

Confindustria rilancia l'allarme: serve un avvio rapido del mercato a termine

Imprese in pressing per la **Borsa elettrica**

Rita Fatiguso
MILANO

Il tempo conta, eccome. Vedi l'avvio del **mercato elettrico** che rischia di slittare. Confindustria lancia l'allarme, giudica «preoccupante» la mancata integrazione del mercato fisico con quello finanziario, architrave della riforma promossa dal ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola e in una nota precisa: «L'avvio di questo passaggio fondamentale, previsto per il primo novembre 2009, non si è verificato, con "grave danno" per i settori industriali che devono chiudere i contratti di approvvigionamento per il 2010 entro il 30 novembre 2009».

«Siamo nel pieno della stagione delle negoziazioni bilaterali - spiega viale dell'Astronomia in una nota - e il mercato a termine dell'energia elettrica non è decollato. L'opzione della consegna fisica è "fondamentale" perché il mercato finanziario si allinei con quello reale. Solo attraverso la consegna fisica i mercati a termine vengono percepiti come correlati e quindi partecipati da un numero crescente di attori, diventando così liquidi perché effettivamente aderenti ai fondamentali sottostanti».

Insomma, non ci sono scuse: i settori industriali devono chiudere i contratti di approvvigionamento per il 2010 entro il 30 di novembre. La data ultima del 1° novembre 2009 era funzionale ad avere un riferimento di prezzo a termine affidabi-

le. L'auspicio è "un rapido superamento delle difficoltà e l'avvio della riforma".

Critico anche il Tavolo della domanda di Confindustria che rappresenta le principali categorie dei settori industriali Energy Intensive e i consorzi industriali.

«C'è forte preoccupazione per l'ingiustificato ed intollerabile ritardo nell'avvio della integrazione alla piattaforma Mte (Mercati a termine con durata annuale) da parte del Gestore del **mercato elettrico** - dice Massimo Protti, presidente del Tavolo e dell'Osservatorio dei consorzi - Inoltre erano state date ampie garanzie che la campagna per i rinnovi contrattuali 2010 avrebbe visto la piena operatività della piattaforma dei prodotti a termine del **Gme**, strumento indispensabile per il corretto posizionamento del mercato ed elemento fondamentale della riforma integrativa del **mercato elettrico** concordata con il Governo».

«Al 5 novembre la piattaforma, prevista per fine ottobre, non è ancora disponibile. Senza questo strumento - commenta Protti - viene inficiata la campagna di rinnovo e si gettano pericolose ombre sugli accordi presi tra le parti. Chiediamo l'intervento urgente del Ministero affinché siano immediatamente rimossi gli ostacoli che impediscono di portare a compimento nei tempi concordati la riforma del **mercato elettrico**».

